

AVVISO DI INDIZIONE DI ISTRUTTORIA PUBBLICA FINALIZZATA ALLA INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO DEL TERZO SETTORE DISPONIBILE ALLA CO-PROGETTAZIONE E GESTIONE IN PARTENARIATO DEGLI INTERVENTI PREVISTI DAL PROGRAMMA REGIONALE DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA VIOLENZA DI GENERE ANNUALITA' 2024 – PERIODO 1.5.2024 – 30.4.2025 - AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGS. 03/07/2017, N. 117. - CUP C41H24000010001

## OFFERTA TECNICA

### Indice

1. PROPOSTA PROGETTUALE - ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE	1
1.1- Coerenza e completezza degli interventi in relazione agli obiettivi, alle indicazioni e alle caratteristiche del territorio della zona sociale n. 8	1
Azione 1 Interventi di gestione e sostegno del servizio Centro Antiviolenza non residenziale	1
Azione 2 - Progetti per l'empowerment e l'accompagnamento delle donne verso l'autonomia e fuoriuscita dalla violenza previsti nella programmazione regionale	6
Azione 3 - Progetti di prevenzione e contrasto degli stereotipi di genere e della violenza degli uomini contro le donne rivolti a scuola, centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive, altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni) della zona sociale n. 8, previsti nella programmazione regionale	9
Azione 4 Iniziative di sensibilizzazione comunicazione informazione sulla violenza maschile contro le donne realizzate dalle associazioni che gestiscono i centri antiviolenza e le case rifugio	10
1.2- Struttura e articolazione organizzativa delle tre distinte attività previste nell'avviso e nel progetto di massima con indicazione della metodologia di intervento utilizzata, delle modalità di attuazione, anche attraverso un cronoprogramma, gli strumenti e le figure professionali coinvolte nella gestione e la relativa esperienza professionale in termini di tempo	12
1.3 Chiarezza e qualità degli interventi e delle metodologie in coerenza con quelle previste dal progetto di massima relative anche alle modalità di coordinamento/raccordo con il Comune di Foligno per tutti gli aspetti di attuazione operativa delle attività con indicazione della figura del Coordinatore e delle sinergie dell'organizzazione che si intende sviluppare in termini concreti e verificabili con i referenti del Comune di Foligno	15
2. ESPERIENZA MATURATA DALL'ETS	17
2.1 Anni di esperienza del soggetto nella gestione di servizi analoghi a quelli oggetto della presente procedura di co-progettazione, in favore di soggetti pubblici e/o privati oltre il requisito minimo di 5 anni	17
2.2 Professionalità delle risorse umane messe a disposizione in relazione alla proposta progettuale – tenuto conto dei requisiti del personale dei Centri antiviolenza non residenziali di cui all'art. 13 del R.R. 5/2021: gruppo di lavoro in rapporto a eterogeneità, connessione alle diverse attività progettuali e esperienza maturata nella gestione dei servizi analoghi desumibile dal curriculum vitae del personale impiegato nella gestione del CAV non residenziale	19

## **1. PROPOSTA PROGETTUALE - ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ OGGETTO DELLA PROCEDURA DI CO-PROGETTAZIONE**

Modello organizzativo proposto per la gestione delle attività oggetto di co-progettazione

### **1.1- Coerenza e completezza degli interventi in relazione agli obiettivi, alle indicazioni e alle caratteristiche del territorio della Zona Sociale n. 8**

#### **Azione 1 - Interventi di gestione e sostegno del servizio Centro Antiviolenza non residenziale**

Come prescrive l'art 5 del Progetto di massima, il servizio è rivolto a donne di tutte le età che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza indipendentemente dal luogo di residenza e le loro figlie e figli minori.

L'art. 1 dell'Avviso individua i Macro-obiettivi di ciascuna attività. Con riferimento all'Azione 1 rilevano:

- Individuare risposte efficaci alle reali domande sociali, mettendo a disposizione risorse e promuovendo reti per lo sviluppo di interventi efficaci;
- rafforzare e implementare la Rete territoriale interistituzionale antiviolenza nel territorio della ZS 8;
- qualificare e rafforzare i servizi specializzati per l'accoglienza e la protezione delle donne.

Il Centro Antiviolenza accoglie, in riservatezza e anonimato, a titolo gratuito, le donne di tutte le età che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza, e le loro figlie e i loro figli minori. Il CAV garantisce a tutte le donne l'accesso ai servizi, anche a donne con disabilità. L'accessibilità si concretizza attraverso il rispetto della normativa 13/1989 che stabilisce i termini e le modalità in cui deve essere garantita l'accessibilità ai luoghi di accoglienza. Inoltre l'Associazione ha a disposizione operatrici formate in tema di accoglienza di donne con disabilità e si avvale della collaborazione di mediatrici in grado di utilizzare linguaggi specifici ad esempio la mediatrice LIS. Le operatrici assicurano l'utilizzo di supporti informatici per agevolare colloqui a distanza qualora la donna fosse impossibilitata a raggiungere il servizio o utilizzasse in forma proprietaria questo canale (es. donna con disabilità sensoriale). I locali individuati per la sede del CAV sono conformi a tutti i requisiti e standard strutturali e funzionali richiesti dalla normativa vigente. Il personale è quello previsto dall'art. 13 del Regolamento Regionale n 5/2021. Libera...Mente Donna adotta, per i propri servizi, una Carta dei Servizi e un Regolamento interno conformi al disposto dell'Art 5 del Regolamento Regionale 5/2021. Il centro antiviolenza è reperibile telefonicamente 24 h su 24 ed è aperto 5 giorni a settimana per un totale di 26 h così suddivise: Lunedì: 15.00/18.00 consulenze legali; Martedì: 14.00/19.00 colloqui di accoglienza; Mercoledì: 14.00/19.00 back office; Giovedì: 09.00/14.00 back office; Venerdì: 9.00/14.00 colloqui di accoglienza e 15.00/18.00 consulenze psicologiche. Sono, inoltre, garantiti due spazi a settimana per i colloqui in emergenza. Il primo contatto con il CAV avviene telefonicamente. Il telefono è un mezzo molto efficace per superare il senso di vergogna connesso alla violenza e permette

alle donne di rimanere anonime e alle operatrici di entrarci in contatto, individuare i bisogni e fornire le prime informazioni. Proprio per rispondere al bisogno di riservatezza e rispettare la dignità della donna, è indispensabile che questo contatto avvenga sempre per volontà della stessa, secondo i suoi tempi, e non di fronte a terze persone. Si garantisce una reperibilità associativa di operatrici formate e volontarie dell'Associazione che potrà sostenere l'attività del CAV h24 connessa al funzionamento del 1522 che ha il ruolo di orientamento ai Servizi Territoriali. Il CAV aderisce al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522 ed assicura l'ingresso nella mappatura tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri. Le operatrici utilizzano quale strumento di raccolta dati e monitoraggio dei percorsi della compilazione del Sistema Elaborazione Regionale Network Antiviolenza, S.E.Re.N.A., che si avvale come supporto all'Osservatorio Regionale sul fenomeno della violenza di genere. Il sistema consente la rilevazione delle informazioni sulla violenza subita da una donna, del tipo di servizio di cui usufruisce (colloqui, consulenze specialistiche ecc) e mostra l'andamento dei percorsi nel loro evolversi temporale. Libera...Mente Donna ETS svolge una propria attività di monitoraggio dei servizi e di valutazione dei risultati ottenuti allo scopo di migliorare continuamente lo standard qualitativo proposto e rispondere in maniera sempre più puntuale ai bisogni delle donne accolte. Attraverso il sistema regionale di raccolta dati S.E.R.E.NA, che consente la rilevazione delle informazioni sulla violenza subita da una donna, viene registrato ogni ascolto, colloquio, valutazione del rischio, servizio attivato. Attraverso la raccolta dei dati degli ascolti, dei colloqui, dei servizi, e delle valutazioni del rischio fatta quotidianamente le operatrici monitorano l'andamento del servizio. L'Associazione produce, inoltre, la redazione di una relazione di raccolta dati quantitativa e qualitativa in cui vengono descritte le attività svolte e i dati complessivi e in percentuale. I dati sono conservati dal gestore del CAV nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati) e vengono utilizzati esclusivamente in forma anonima per finalità di monitoraggio e per indagini statistiche. Il CAV adotta una prospettiva di genere valorizzando la pratica di accoglienza basata sulla relazione tra donne ed eroga i seguenti servizi:

**a) Ascolto, accoglienza, valutazione del rischio, assistenza/consulenza psicologica, assistenza/consulenza legale, pratiche di auto-mutuo-aiuto, mediazione linguistica e culturale supporto ai minori vittime di violenza assistita, orientamento al lavoro e all'autonomia abitativa**

L'ascolto telefonico ha lo scopo di accogliere la richiesta della donna, fornire informazioni e fissare il colloquio di accoglienza. Il servizio è svolto da operatrici con formazione specifica che possono fare una prima valutazione del rischio del livello di priorità per il primo appuntamento. Per la rilevazione dei fattori

di rischio, le operatrici si attengono alle indicazioni nazionali e regionali circa il modello sperimentale S.A.R.A. Plus (Spousal Assault Risk Assessment Plury User). Il colloquio deve essere richiesto direttamente dalla donna anche se il primo contatto può essere effettuato anche da parenti, conoscenti o dai servizi territoriali. Il primo colloquio di accoglienza avviene con la presenza di due operatrici a elevato livello di formazione specifica sui temi della violenza di genere. Sulla base delle sue esigenze e richieste, la donna – insieme alle operatrici di accoglienza – elaborerà un progetto individualizzato di fuoriuscita dalla violenza, comprensivo di colloqui di natura psicosociale, sostegno psicologico, consulenza e assistenza legale, eventualmente in collaborazione con i servizi territoriali di riferimento. La metodologia operativa adottata, in coerenza con i Centri Antiviolenza della rete nazionale ed internazionale (D.i.Re, Wave, GNWS), prevede che ogni azione (denuncia, separazione, attivazione dei servizi, ecc.) venga intrapresa con il consenso della donna e che si lavori sempre per il raggiungimento dei suoi obiettivi, concordandoli con essa, attraverso una modalità che le consenta di parlare di sé e offrendole la possibilità di credere in sé stessa, secondo i presupposti della riservatezza e del non giudizio. È prevista l'attivazione di mediazioni linguistiche culturali con mediatrici formate.

**b) Percorso personalizzato di protezione e sostegno e di uscita dalla violenza alle donne tendente a favorire nuovi progetti di vita e di autonomia**

Fin dal primo colloquio le operatrici forniscono informazioni circa il funzionamento del Servizio e concordano con la donna gli obiettivi da raggiungere e le modalità con cui verranno perseguiti, questo implica non solo individuare i bisogni specifici ma anche rimodulare le strategie nel rispetto delle caratteristiche della situazione specifica. Durante il percorso di fuoriuscita dalla violenza dalla fase di valutazione del rischio e l'attivazione degli strumenti di protezione fino alla ricostruzione dell'autonomia gli obiettivi vengono rimodulati e ri-concordati valutando gli effetti e l'efficacia dell'intervento.

**c) Messa in sicurezza delle donne vittime di violenza**

Le operatrici, in caso di escalation ed alto rischio per l'incolumità psicofisica delle donne e degli eventuali figlie/i minori, si attivano per la messa in atto di un sistema di protezione che preveda l'intervento della Rete Interistituzionale (Forze dell'Ordine; Pronto Soccorso; Servizi Sociali; Pronto Intervento Sociale territoriale) e possono proporre l'ospitalità in emergenza presso i CAV di Pronta Emergenza Regionali.

**d) Accompagnamento delle donne nella fruizione dei servizi pubblici, con particolare riferimento ai servizi sociali e socio-sanitari, pubblici e privati, nel rispetto dell'identità culturale e della libertà**

Le operatrici si impegnano a mantenere la rete territoriale costruita in anni di lavoro sul territorio e a rafforzarla. Il continuo scambio e raccordo con i Servizi Sociali e territoriali (Forze dell'Ordine; Servizi Socio-Sanitari, etc.), sempre previo consenso o su richiesta, permette di trovare soluzioni adatte alle specificità dei singoli casi. Il ruolo delle operatrici prevede anche l'accompagnamento presso le forze

dell'ordine per un'eventuale denuncia e/o presso il Tribunale per fornire supporto durante la deposizione, che rappresenta un momento di forte stress e di vulnerabilità. Le attività dei CAV si raccordano con i servizi territoriali competenti per la tutela dei minori, per il sostegno alla genitorialità, per l'impiego per individuare percorsi di inclusione lavorativa e favorire l'autonomia economica e l'orientamento al lavoro delle donne, per l'autonomia abitativa.

#### **e) Sostegno al cambiamento e al rafforzamento dell'autostima**

All'interno della relazione violenta la donna si abitua ad essere svalutata, denigrata, accusata, colpita. La violenza incide profondamente sul modo in cui percepisce sé stessa e le proprie potenzialità. Per questo, attraverso la relazione con le operatrici e grazie alla metodologia utilizzata, come l'ascolto non giudicante e l'assenza di soluzioni precostituite, la donna rientra in contatto con i propri bisogni, riacquista la centralità delle proprie scelte e sviluppa un ruolo attivo nella ricerca di soluzioni e risposte.

#### **f) Colloqui di accoglienza**

I colloqui sono finalizzati all'analisi della situazione e dei bisogni della donna, alla strutturazione del percorso di uscita dalla violenza, all'elaborazione del vissuto esperito e al riconoscimento delle dinamiche della violenza sperimentate nella relazione. L'intervento è di carattere relazionale e psico-sociale. I colloqui sono a cadenza periodica e durata variabile, in base alle esigenze del percorso, un sostegno specifico e informazioni adeguate affinché ogni donna possa trovare la soluzione adatta a sé ed alla propria situazione, concordando un progetto personalizzato. I presupposti sono quelli della protezione, della riservatezza, dell'anonimato e del non giudizio. Durante i primi contatti e colloqui viene anche svolta una valutazione del rischio (risk assesment) che consiste in una serie di scambi e valutazioni tra la donna e le operatrici che porta ad una gestione del rischio (risk management).

#### **g) Consulenza/assistenza psicologica**

I colloqui perseguono lo scopo di superare gli effetti traumatici persistenti qualora presenti, favorire la ricostruzione di un nuovo equilibrio, riappropriarsi delle proprie scelte di vita e riprogettare il proprio futuro mettendo in campo eventuali strategie sia nel contesto personale che in quello sociale. L'effetto desiderato è quello di rafforzare la fiducia delle donne in loro stesse, riattivando le risorse personali. Le psicologhe svolgono anche servizio di consulenze specialistiche di supporto genitoriale.

#### **h) Consulenza/assistenza legale**

Le legali offrono consulenze gratuite su richiesta che consistono nel fornire informazioni complete e dettagliate sulla tutela dei propri diritti e di quelli dei minori coinvolti. Le legali che collaborano con Libera...mente Donna hanno una formazione specialistica in violenza di genere e sono iscritte alle liste del gratuito patrocinio.

**i) Operatività con gli altri soggetti della Rete di prevenzione e di contrasto della violenza di genere - relazione costante con tutti i soggetti coinvolti e collegamenti diretti con gli altri centri antiviolenza e case rifugio del territorio regionale**

Il lavoro di rete è fondamentale per poter accogliere la donna e i suoi eventuali figli/e minori, nonché a garantire i servizi e aumentare le possibilità per il re-inserimento sociale del nucleo e il benessere dei minori stessi. Libera...Mente Donna si è sempre mossa in una logica di rete con tutti gli stakeholder rilevanti del territorio, pubblici e privati. In fase di erogazione dei servizi in affidamento, l'Associazione proseguirà il continuo e dinamico lavoro di mappatura, contatto e sottoscrizione di accordi di collaborazione con i soggetti del territorio per continuare a realizzare attività in grado di potenziare e consolidare la qualità dei servizi e le opportunità a disposizione delle destinatarie.

**j) Orientamento al lavoro**

Attraverso colloqui incentrati alla promozione dell'empowerment della donna, volti alla ricostruzione e al rafforzamento della rete sociale e affettiva di riferimento, alla conoscenza della rete dei Servizi esterni e all'orientamento al lavoro per il raggiungimento di una sempre maggiore autonomia economica ed emotiva volta al superamento della violenza economica intrafamiliare e a potenziare l'espressione delle risorse acquisite o ricostruite della donna. L'obiettivo viene perseguito anche attraverso la stipula di appositi progetti e convenzioni con enti e privato sociale volti a favorire la ricostruzione dell'autonomia (centri per l'impiego, congedo Inps, Aziende, Ufficio di Cittadinanza, Ordine dei Commercialisti, etc.).

**k) Orientamento all'autonomia abitativa**

Le azioni appena possono produrre come effetto l'effettiva sostenibilità economica ma anche l'acquisizione di maggiore fiducia nelle proprie risorse nella ricerca di una soluzione abitativa alternativa più adeguata per esigenze di sicurezza della donna e tutela dei minori o per migliorare la propria condizione di vita.

**l) Mediazione linguistica e culturale al bisogno**

La mediazione interculturale viene attivata all'occorrenza con l'impiego di mediatrici specializzate. L'Associazione Libera...Mente Donna ETS, tra le proprie iscritte e volontarie, può avvalersi di mediatrici interculturali formate sul contrasto alla violenza di genere.

**m) Accoglienza alle donne provenienti da fuori regione con contributo all'ospitalità a carico del Comune di residenza o di altro ente individuato dalla Regione di provenienza**

Laddove venga ravvisata la necessità di messa in protezione o di ospitalità l'Associazione può offrire strutture di ospitalità in emergenza o concordata presso CAV Residenziale, Casa Rifugio, Casa di Semiautonomia nella provincia di Perugia. Qualora le strutture fossero al completo, l'Associazione offre contatti con altri CAV Regionali o con altri CAV su tutto il territorio Nazionale aderenti alla rete Di.Re.

#### **n) Questionari di valutazione**

Le donne che aderiscono ai percorsi possono esprimere una valutazione sul servizio offerto tramite questionario presente all'interno del servizio da compilare in forma anonima o esprimere un reclamo tramite apposito documento anch'esso esposto all'interno del Centro.

#### **o) Supporto ai figli minori vittime di violenza assistita, secondo le modalità previste dalla Legge in stretto raccordo con i servizi territoriali e gli uffici di cittadinanza della Zona sociale n 8**

Il CAV organizza mediate da un'operatrice con qualifica specifica (psicologa, educatrice o pedagoga, assistente sociale) progetti condivisi per l'attivazione di sostegni alla genitorialità e maternità qualora richiesti, si adopera per orientare la donna verso attività territoriali indirizzate ai minori secondo le modalità previste dalla legge in raccordo con i servizi sociali competenti. Inoltre le donne che ne necessitano possono richiedere di essere accompagnate presso il Cav dai propri figli/e che, durante il colloquio della donna, verranno accolti in uno spazio dedicato "Child Friendly" in cui saranno organizzate con la presenza di un'operatrice qualificata attività laboratoriali di carattere socioeducativo o ludiche adeguate alle età e alle fasi evolutive dei minori.

#### **Azione 2 - Progetti per l'empowerment e l'accompagnamento delle donne verso l'autonomia e fuoriuscita dalla violenza previsti nella programmazione regionale**

I **Macro-obiettivi** individuati dall'Art. 1 dell'Avviso su cui questa azione impatta sono individuare risposte efficaci alle reali domande sociali, mettendo a disposizione risorse e promuovendo reti per lo sviluppo di interventi efficaci e favorire programmi di empowerment e di sostegno all'autonomia delle donne previsti nella programmazione regionale. Secondo quanto disposto dal Punto 5 del Progetto di Massima, **destinatari** dell'azione sono donne di tutte le età che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di ogni forma di violenza indipendentemente dal luogo di residenza e le loro figlie e figli minori. **L'Obiettivo specifico** è costruire progetti di rafforzamento dell'autonomia delle donne, secondo le indicazioni regionali per i progetti di accompagnamento delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza con politiche di empowerment e di sostegno all'autonomia previste dalla DGR n 365/2021.

Nell'ambito di ogni percorso di empowerment si definisce insieme alla donna una **strategia personalizzata**, individuando le risorse interne ed esterne e i bisogni specifici, finalizzata alla piena riconquista dell'autonomia; la donna può così valutare le opportunità offerte sul territorio sulla base delle proprie attitudini, esperienze pregresse e capacità o valutare l'acquisizione di competenze professionali con l'attivazione di processi di formazione mirati. L'Associazione ha l'obiettivo nel medio periodo di ampliare e rafforzare la collaborazione fra CAV territoriale, Rete Interistituzionale, privato sociale e aziende territoriali per implementare la sinergia fra i vari attori nel momento di ricostruzione

dell'autonomia della donna, quale momento fondamentale per consolidare il percorso di fuoriuscita dalla violenza e valorizzazione delle loro risorse. Principio fondamentale alla base del metodo dei CAV è che le donne siano le agenti principali del loro sviluppo personale. Ciò è attuabile anche grazie ad una programmazione di aiuti economici di sostegno diretto e concreto che siano strumentali alla realizzazione del progetto della donna.

Attraverso lo strumento di colloqui **incentrati alla promozione dell'empowerment** della donna, alla ricostruzione e al rafforzamento della rete sociale e affettiva di riferimento, alla conoscenza della rete dei Servizi esterni e all'orientamento al lavoro per il raggiungimento di una sempre maggiore autonomia economica ed emotiva volta al superamento della violenza economica intrafamiliare e a potenziare l'espressione delle risorse acquisite o ricostruite della donna. Le operatrici, attraverso colloqui di sviluppo dell'empowerment emotivo, economico ed abitativo, facilitano la donna nella relazione con i principali servizi di orientamento al lavoro, servizi fiscali e di cittadinanza attiva in linea con gli obiettivi e le indicazioni regionali per i progetti di accompagnamento delle donne nel loro percorso di fuoriuscita dalla violenza con politiche di empowerment e di sostegno all'autonomia previste dalla DGR n 365/2021. Durante i colloqui vengono fornite informazioni tecniche per sviluppare le capacità di gestione/organizzazione della quotidianità e di ricerca attiva del lavoro quali: attivazione di Spid e CIE; attivazione del Congedo Inps ex art. 24 D.Lgs. n. 80/2015 per le donne che sono costrette a sospendere l'attività lavorativa; consultazione del Cassetto Fiscale presso il sito dell'Agenzia delle Entrate; consultazione piattaforma CUP ecc; compilazione domanda per reddito di libertà, domanda per inserimento graduatoria case popolari. Inoltre viene offerto sostegno alla compilazione del CV in formato europeo e alla consultazione dei canali istituzionali utili quali Umbria Lavoro, Arpal Umbria e delle piattaforme social. L'obiettivo viene perseguito anche attraverso la **stipula di appositi progetti e convenzioni** con enti e privato sociale volti a favorire la ricostruzione dell'autonomia (centri per l'impiego, congedo Inps, Aziende, Ufficio di Cittadinanza, Ordine dei Commercialisti etc.). Allo scopo di sostenere le donne nella riconquista dell'autonomia l'Associazione si avvale anche della collaborazione con altri enti operanti nel terzo settore o altri soggetti, quali Save The Children con il Progetto Nuovi Percorsi per il sostegno economico di attività rivolte ai minori vittime di violenza assistita; Rete Nazionale Di.Re con il Progetto Fondo di Autonomia; Associazione FormAzione s.r.l. per attivazione di percorsi formativi e/o attività laboratoriali rivolte ai minori; Cooperativa Sociale Onlus Arca di Noè attraverso la partecipazione al Progetto "LEI, Empowerment, Lavoro e Inclusione" per il sostegno alla ricerca attiva del lavoro e attivazione tirocini formativi; Protocollo stipulato con l'Ordine dei Commercialisti al fine di offrire consulenze gratuite informative alle donne che ne facciano richiesta. Il CAV organizza **gruppi di mutuo aiuto** tra donne mediate da un'operatrice psicologa o pedagoga o assistente sociale e progetti condivisi

per l'attivazione di sostegni alla genitorialità e maternità, per l'attivazione di servizi per minori vittime di violenza assistita, secondo le modalità previste dalla legge e/o in raccordo con i servizi presenti sul territorio. Il CAV si adopera anche per l'attivazione di **formazioni ad hoc**, quali ad esempio corso HACCP previsto per il mese di Maggio; è inoltre in corso la realizzazione del Progetto PETRA, Sinergie per la Protezione e l'Empowerment delle donne con TRAuma complesso vittime di violenza progetto con il quale attraverso l'utilizzo di percorsi specifici di tipo psicoterapeutico (singolo o di gruppo), sostegno alla genitorialità e creazione di una più intensa sinergia territoriale anche con Usl Umbria 1, ci si sta adoperando al fine di costruire strumenti sempre più efficaci ed adeguati ai percorsi di maggiore vulnerabilità. Individuati i bisogni specifici verrà concordato un **progetto di sostegno economico** insieme alla donna e agli organismi istituzionali competenti per individuare come utilizzare le risorse regionali destinate a favorire misure di empowerment e l'autonomia. Infine in **ambito aziendale** sono attive le **collaborazioni** con: STEF ITALIA spa in collaborazione con Cegos Italia, offre attività formative con particolare attenzione al tema "Fiducia e Self-Efficacy"; Protocolli con aziende private per possibili inserimenti lavorativi con So.Ge.Si spa e Nestlé Italia.

**Azione 3 - Progetti di prevenzione e contrasto degli stereotipi di genere e della violenza degli uomini contro le donne rivolti a scuola, centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive, altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni) della zona sociale n. 8, previsti nella programmazione regionale -**

Il **Macro-obiettivo** che l'Art. 1 dell'Avviso individua per questa azione è rafforzare programmi di prevenzione nella Scuola, centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive, altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni) previsti nella programmazione regionale. **Destinatari**, in base al Punto 5 del Progetto di Massima, sono alunni, genitori, insegnanti, educatori, popolazione della ZS8. L'**Obiettivo Specifico** è prevenire contrastare le condizioni culturali e sociali che favoriscono la violenza sulle donne e veicolare l'acquisizione di modelli di relazione basati sul rispetto e l'accoglienza. L'attività consiste nella progettazione e attuazione di progetti rivolti agli Istituti scolastici dei Comuni della zona sociale n. 8 ai centri di aggregazione giovanile, alle associazioni sportive e altri contesti di apprendimento (fascia età 3-19 anni). Per la realizzazione dei progetti di prevenzione e contrasto degli stereotipi di genere e della violenza degli uomini contro le donne, Libera...Mente Donna mette a disposizione personale specializzato, sia per quanto concerne gli aspetti organizzativi e gestionali sia per l'attività di erogazione della formazione. Nello specifico sono previste le seguenti figure professionali:

- un esperto in attività di analisi dei fabbisogni e progettazione formativa, al fine di strutturare un percorso didattico in grado di individuare e definire contenuti e metodologie in grado di rispondere agli specifici obiettivi formativi, anche in relazione ai differenti target (scuole, ass. sportive, etc.);

- un responsabile con funzioni di direzione e coordinamento, al fine di garantire la supervisione dell'intero processo e di curare gli aspetti relazionali ed organizzativi con i beneficiari degli interventi;
- un esperto in attività di monitoraggio e valutazione, con l'obiettivo di verificare l'adeguatezza degli interventi proposti, sia a livello di gradimento che di efficacia, così da poter avere una misura quantitativa del livello di soddisfazione degli allievi nonché da prevedere una rimodulazione circa contenuti e modalità di erogazione laddove necessario;
- docenti esperte in materia di violenza di genere, con esperienza pregressa sia a livello operativo nella gestione di centri antiviolenza sia di formazione/docenza;
- un tutor d'aula, che rappresenti un supporto operativo alle docenti e un punto di riferimento per gli allievi e per l'aula per quanto riguarda gli aspetti tecnico-organizzativi (allestimento aula, rilevazione presenze, distribuzione materiali didattici, somministrazione questionario di gradimento, ecc.).

L'attività formativa prevede infine l'utilizzo di materiali (testi, brochure, materiali per attività laboratoriali, ecc.) in relazione alle metodologie didattiche individuate, a carattere fortemente partecipativo.

**Il Piano di interventi** sul territorio in collaborazione con Istituti scolastici, centri di aggregazione giovanile, associazioni sportive etc. operanti sul territorio della ZS8 è quello illustrato in tabella. Gli interventi prevedono l'erogazione di differenti moduli didattici in relazione al target di riferimento. Il prospetto a seguire riporta l'articolazione contenutistica per ciascun modulo che, tuttavia, può essere oggetto di revisione in relazione a specifiche esigenze/richieste degli allievi o ad obiettivi didattici definibili nel dettaglio in sede di analisi dei fabbisogni.

Si sottolinea infine l'opportunità di ampliare il bacino dei destinatari degli interventi formativi attraverso il coinvolgimento della fascia adulta, in ottica di ricaduta indiretta della formazione sui beneficiari così come previsti dal progetto (fascia età 3-19 anni). Nei contesti di apprendimento - formali e non formali - è fondamentale infatti che siano gli adulti, deputati all'attività educativa e didattica, i primi a maturare una consapevolezza circa il fenomeno della violenza di genere e sui relativi cause, effetti e rimedi, così da maturare una modalità di approccio idonea e funzionale per la trattazione e la gestione di tale tematica con i minori (alunni e/o allievi).

Intervento formativo	Descrizione	Destinatari
Modulo I - introduttivo	<u>Obiettivi:</u> modulo introduttivo propedeutico alla realizzazione di ciascun intervento finalizzato alla costruzione dell'aula e all'analisi del contesto di riferimento.	Tutte le tipologie di destinatari (alunni, genitori,

Intervento formativo	Descrizione	Destinatari
	<p><u>Contenuti:</u></p> <p>il modulo introduttivo affronta le seguenti tematiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione dell'Associazione Libera...Mente Donna e dei Servizi gestiti e promossi</li> <li>• Patto d'aula e condivisione del programma formativo</li> <li>• La donna vittima di violenza</li> <li>• Miti e pregiudizi sulla violenza autore-vittima</li> <li>• Forme di violenza</li> </ul> <p><u>Metodologie didattiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lezione frontale;</li> <li>- round table.</li> </ul>	<p>insegnanti, educatori, popolazione della ZS8)</p>
Modulo II	<p><u>Obiettivi:</u></p> <p>il modulo intende fornire conoscenze specialistiche sul contesto della violenza di genere, secondo un approccio multidisciplinare che spazia dagli aspetti legati alla giurisprudenza a quelli del contesto socio-culturale.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• La Convenzione di Istanbul: definizioni di violenza</li> <li>• Cultura della violenza e stereotipi</li> <li>• Il linguaggio come strumento per una società equa</li> <li>• Effetti della violenza sulle donne e sui minori – violenza assistita</li> </ul> <p><u>Metodologie didattiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lezione frontale;</li> <li>- problem-based learning (percorso di analisi e indagine a partire da un quesito da risolvere);</li> </ul>	<p>Istituti scolastici e altri contesti di apprendimento (fascia adulta: insegnanti, educatori, genitori)</p>

Intervento formativo	Descrizione	Destinatari
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- circle time (discussione aperta circa un argomento proposto o scelto dagli allievi in accordo con il Docente);</li> <li>- empathy map: strumento ed esercizio collaborativo che induce i partecipanti ad un'immedesimazione empatica nei confronti di un vissuto personale terzo.</li> </ul>	
Modulo III	<p><u>Obiettivi:</u> il modulo ha la finalità di informare gli allievi circa le attività erogate dai servizi anti violenza sul territorio, nonché di fornire alcuni strumenti operativi per riconoscere e gestire episodi di violenza.</p> <p><u>Contenuti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Strumenti operativi e riferimenti sul territorio</li> <li>• Cassetta degli attrezzi</li> </ul> <p><u>Metodologie didattiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lezione frontale;</li> <li>- role playing;</li> <li>- esercitazioni.</li> </ul>	Istituti scolastici e altri contesti di apprendimento (fascia adulta: insegnanti, educatori, genitori)

Intervento formativo	Descrizione	Destinatari
Modulo IV	<p><u>Obiettivi:</u></p> <p>il modulo intende stimolare riflessione e generare consapevolezza in merito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ la propria identità di genere;</li> <li>✓ la percezione della parità/disparità di divisione di compiti e ruoli nell'ambiente domestico e delle responsabilità quotidiane;</li> <li>✓ i mestieri considerati da donna e su quelli considerati da uomo e sugli stereotipi che sono anco-ra presenti;</li> <li>✓ i fattori e i condizionamenti che influiscono sulla scelta del lavoro;</li> <li>✓ le ragioni storiche e sui condizionamenti sociali che causano la disparità di genere.</li> </ul> <p><u>Contenuti:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• riflessione su sé stessi, sulla propria identità e sulle proprie aspirazioni: come siamo e come vorremmo essere;</li> <li>• riflessioni sulla divisione dei compiti di cura e domestici in famiglia;</li> <li>• riflessioni sulle professioni considerate da donna e professioni considerate da uomo, i condizionamenti che possono influire sulla scelta del lavoro, le discriminazioni di genere nei percorsi lavorativi;</li> <li>• gli stereotipi presenti nei media, nella letteratura, nelle fiabe; il ruolo delle donne nella storia e nella società, la violenza sulle donne da parte degli uomini.</li> </ul> <p><u>Metodologie didattiche:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratori;</li> <li>- giochi di cooperazione;</li> <li>- ricerche di gruppo;</li> </ul>	Tutti i contesti di apprendimento (fascia bambini e minori)

Intervento formativo	Descrizione	Destinatari
	<ul style="list-style-type: none"> <li>- rappresentazioni grafico-pittoriche e teatrali;</li> <li>- letture ad alta voce.</li> </ul>	

**Azione 4 Iniziative di sensibilizzazione comunicazione informazione sulla violenza maschile contro le donne realizzate dalle associazioni che gestiscono i centri antiviolenza e le case rifugio**

L'attività risponde al **Macro-obiettivo** della co-progettazione riportato dall'Avviso: avviare iniziative di sensibilizzazione, comunicazione e informazione sulla violenza maschile contro le donne. In base al punto 5 del Progetto di Massima, **Destinatari degli interventi sono** alunni, genitori, insegnanti educatori e popolazione (intesa come comunità) della Zona Sociale n. 8 dell'Umbria. La **Macro-attività** consiste nella progettazione e l'attuazione di sensibilizzazione, comunicazione e informazione sulla violenza maschile contro le donne. A tale scopo Libera...Mente Donna mette a disposizione il proprio **personale interno con esperienza e competenze di comunicazione** e già precedentemente impiegato in progetti di sensibilizzazione. L'Associazione si adopera nell'ideazione di momenti comunicativi rivolti all'opinione pubblica per sensibilizzare, informare e prevenire sul tema della violenza maschile sulle donne, anche al fine di promuovere una cultura della relazione in ogni età improntata sul valore dell'equità e del rispetto delle differenze, nella prospettiva di rafforzare il messaggio che una società libera dalla violenza e dagli stereotipi di genere è una società migliore. Ai fini della promozione delle attività svolte si farà uso di brochure informative in lingua e sistema braille, del canale instagram in affiancamento ai canali già attivi dell'Associazione per dare visibilità alla violenza di genere come caratteristica strutturale della società, attraverso la condivisione di post di riflessione sociale, attività laboratoriali e di interesse pubblico. Alcuni interventi comunicativi avranno come focus quello di porre l'attenzione sul fenomeno della violenza,

mentre altri daranno concrete indicazioni su come riconoscere la violenza, prevenirla e indicheranno i servizi di aiuto per uscirne. L'Associazione si adopera per implementare la collaborazione con soggetti privati, esercenti, associazioni operanti nella zona sociale al fine di diffondere la conoscenza del servizio sul territorio e stimolare la partecipazione attiva della cittadinanza, con la possibilità di raccolte fondi da destinare alle attività del CAV e al supporto dei bisogni di donne e minori.

Di seguito si propone un Piano di interventi di sensibilizzazione:

<b>Intervento</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Tempistica</b>	<b>Destinatari</b>
Convegno	Dialogo sulle prospettive intrecciate sulla violenza di genere	04/05/2024	cittadinanza Nocera Umbra
Campagna mediatica	Attività di comunicazione, pubblicizzazione e sensibilizzazione destinata al privato sociale e in misura più ampia alla cittadinanza nel suo complesso	secondo semestre 2024	cittadinanza, potenziali utenti del servizio
Campagna informativa e di sensibilizzazione	Attività di comunicazione e pubblicizzazione finalizzata alla costruzione e/o al potenziamento del lavoro di rete che coinvolge i CAV del territorio, le aziende ospedaliere (Usl 1 e 2), i Consultori e le Forze Armate.  Il lavoro di rete ha la finalità di integrare, efficientare e specializzare il lavoro di prevenzione e contrasto alla violenza di genere.	secondo semestre 2024	stakeholder (rete istituzionale)
Campagna informativa	Attività informativa circa il servizio promosso dal CAV di Foligno, le finalità, le modalità di accesso, i riferimenti, ecc.  La campagna sarà realizzata presso i saloni per parrucchiera e centri estetici della zona sociale in primis e della zona al fine di intercettare la possibile utenza.	secondo semestre 2024	cittadinanza, potenziali utenti del servizio
Sensibilizzazione in ottica rete	Attività di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere, da realizzare in	25/11/2024	cittadinanza

Intervento	Descrizione	Tempistica	Destinatari
	maniera sinergica in collaborazione con altri attori del territorio (associazioni sportive e del terzo settore, privato sociale)		
Interventi di sensibilizzazione (scuole)	Attività di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere presso Istituti Scolastici di ogni ordine e grado	A.S. 2024/2025	studenti minori e docenti
Interventi di sensibilizzazione (altri contesti formali di apprendimento)	Attività di sensibilizzazione e prevenzione della violenza di genere presso centri di aggregazione e gruppi formali e non	secondo semestre 2024	minori, giovani adulti e adulti

**1.2- Struttura e articolazione organizzativa delle tre distinte attività previste nell'avviso e nel progetto di massima con indicazione della metodologia di intervento utilizzata, delle modalità di attuazione, anche attraverso un cronoprogramma, gli strumenti e le figure professionali coinvolte nella gestione e la relativa esperienza professionale in termini di tempo**

Per garantire una efficiente organizzazione delle attività Libera...Mente Donna pone in essere una struttura organizzativa ad hoc snella e attivabile velocemente con al centro la figura della **Referente del Cav** (si vedano anche sezioni 1.3 e 2.2). La Referente del Centro è incaricata dal Consiglio Direttivo dell'Associazione e dalla Direzione Tecnica a cui risponde e si riferisce. Essa garantisce il collegamento e l'attivazione delle funzioni trasversali dell'Associazione quando necessario e/o opportuno e il coordinamento dell'attività di ciascuna delle singole equipe e tra esse. La Referente, così come le operatrici, possono fare riferimento a figure di Coordinamento Associativo che si occupano dei rapporti interni delle equipe (Coordinamento Interno) o dei rapporti esterni con la rete interistituzionale (Coordinamento Esterno). Le equipe che garantiranno l'operatività del servizio sono tre:

- a. Equipe CAV:** è una equipe multidisciplinare conforme ai requisiti minimi richiesti dal Regolamento regionale dell'Umbria 5/2021 e garantisce lo svolgimento delle Azioni 1 e 2.
- b. Equipe prevenzione:** è composta da educatrici e garantisce lo svolgimento dell'Azione 3.
- c. Equipe sensibilizzazione:** è composta da operatrici con esperienza in attività di sensibilizzazione e comunicazione e garantisce l'espletamento dell'Azione 4.

Per lo svolgimento delle Azioni 1 e 2 l'Equipe CAV si avvale dei seguenti strumenti operativi:

Strumento	Descrizione	Tempistica di utilizzo	Responsabile
Colloquio Telefonico o in presenza	Dal primo contatto al percorso avviato il colloquio è lo strumento per dare alla donna uno spazio suo in cui rientrare in contatto con i propri vissuti e bisogni, è lo strumento in cui si stabilisce una relazione non giudicante, accogliente e simmetrica con altre soggettività femminili, un momento di condivisione indispensabile per costruire la fiducia necessaria al fine di attenuare paura e vergogna e potersi aprire ed affidare.	Primo contatto	Operatrice
Spousal Assault Risk Assessment Guide	Valutazione del rischio di recidiva: metodo empirico per valutare la probabilità, in base agli item presenti, se un uomo che ha agito violenza nei confronti della propria partner o ex partner è a rischio, nel breve medio periodo, di agire ulteriori violenze	al primo contatto al primo colloquio monitoraggio durante il percorso	Operatrice
Autovalutazione del rischio ISA	Questionario anonimo che la donna può compilare per capire se nella relazione ci sono segnali di rischio di violenza	all'inizio del percorso o durante	Donna accolta
Scheda identificativa	Scheda in cui vengono raccolti i dati principali della donna e del maltrattante ed i contatti della rete di riferimento	dal primo contatto aggiornata costantemente	Operatrice/ referente
Relazione di percorso	una relazione in cui viene raccolta la storia della donna e del suo percorso	dal primo contatto e aggiornata durante	Operatrice/ referente
Progetto individualizzato	Scheda in cui vengono inseriti ed aggiornati Servizi attivati, Valutazione della situazione, Progetto rispetto agli obiettivi e le azioni. Viene concordato con la donna	dal primo contatto e aggiornata durante il percorso	Operatrice/ referente
Diario d'equipe	Diario in cui le operatrici scambiano informazioni ed aggiornamenti e inseriscono il report delle riunioni d'equipe	quotidiano	Operatrice/ referente

Libera...Mente Donna ETS riconosce il valore aggiunto della **continuità** dell'impiego del proprio personale in virtù del fatto che l'efficacia dei servizi in affidamento dipende anche dai rapporti di fiducia e interpersonali costruiti con le donne ospiti e i loro figli minori e pone in essere una serie di strategie finalizzate ad ottenere tale continuità e **limitare il turnover**. Di fatto, al fine di mantenere l'equilibrio psico-fisico delle proprie lavoratrici, a vari livelli, Libera...Mente Donna ETS ha messo in atto percorsi e strategie di prevenzione del burn-out e contenimento del turn-over, che mirano a più livelli (dell'organizzazione, del lavoro, delle relazioni), a ridurre gli eventi ed i contesti stressogeni e produrre benessere trasversale.

Fondamentale, tra questi strumenti, è la **Supervisione di Gruppo**, che Libera...Mente Donna garantisce alle proprie operatrici, per gestire e monitorare questa vita lavorativa e prevenire stress legati a dinamiche relazionali, è stato messo in campo un sistema di supervisione e valutazione trasversale e continuo, che facilita e semplifica i processi decisionali, riduce le complessità e fornisce indicazioni per le scelte, orientando anche l'operatrice. In caso di assenza dal servizio delle operatrici, la Coordinatrice del servizio informa tempestivamente il Comune e provvede alla **sostituzione** con personale di pari qualifica. La disponibilità di personale in misura di superiore al numero minimo richiesto dal Capitolato e la rotazione dello stesso nei Centri permette di sostituire le operatrici assenti con altre che conoscono bene il servizio. La sostituzione del personale nei servizi in affidamento è un'attività particolarmente delicata: per questo è affidata alla Coordinatrice del Servizio che conosce in modo approfondito le caratteristiche, le problematiche, le specificità dei diversi progetti individualizzati delle ospiti, da un lato, mentre dall'altro conosce le caratteristiche, le esperienze pregresse e la disponibilità delle operatrici. Per soddisfare le richieste di ferie e nel contempo garantire la continuità la Referente in accordo con l'equipe mette in campo azioni di pianificazione delle assenze per ferie e predispone un organico adeguato sotto il profilo quantitativo e qualitativo. Nei casi in cui si rende necessaria la sostituzione definitiva di una operatrice o l'ampliamento dell'equipe si avvia una procedura di selezione interna ed esterna. Entro il primo mese viene valutata l'idoneità dell'operatrice all'operatività, le sue possibilità di crescita e l'effettiva sostenibilità emotiva della specificità delle situazioni prese in carico da parte della stessa operatrice in prova. In caso di **sciopero** si applica la L. 146/1990 e s.s.m.m.i.i. poiché il servizio in affidamento fa parte dei servizi essenziali di cui deve essere garantita l'erogazione. Nel caso di cause di **forza maggiore** è definita invece una procedura di Gestione delle Emergenze, che si declina in specifiche Istruzioni di Lavoro differenziate a seconda che ci si riferisca a: calamità naturali (incendi, terremoti, alluvioni, afa, neve), emergenze di origine umana (sostanze/materiali pericolosi, sciopero fornitori di carburante, blackout elettrici ed idrici, rivolte/blocchi stradali compresi blocco del traffico o circolazione con targhe alterne)

emergenza sanitaria (pandemia). In generale nei casi di forza maggiore preventivabili, verrà inviato un preavviso minimo di 5 giorni al Committente, invece per emergenza in corso o appena rilevata, verrà informate tempestivamente la Committenza in merito alle decisioni adottate. Per far fronte in modo efficace alle emergenze di varia natura, tutto il personale è costantemente formato e addestrato. Libera...Mente Donna ETS garantisce, con propri mezzi, infine, la **formazione iniziale specifica** per le operatrici neo-assunte, le volontarie e tutte le figure professionali specialistiche operanti nei servizi in affidamento e la formazione cogente in materia di Privacy, Sicurezza e HACCP per chi opera nelle strutture di ospitalità. Allo scopo di offrire, inoltre, un servizio sempre efficace ed efficiente l'Associazione garantisce anche un **costante aggiornamento** delle competenze del proprio personale, in maniera eccedente rispetto ai minimi richiesti dal CCNL CONFISAL FISALS applicato, e ne assicura la partecipazione alle iniziative formative realizzate da Regione e Centro per le Pari Opportunità regionale. Qualora possibile l'Associazione si avvale di lavoratrici volontarie, tirocinanti e stagiste anche in collaborazione con l'Università degli Studi di Perugia e con gli enti formativi accreditati del territorio e garantisce loro la formazione cogente e specifica necessaria.

**1.3 Chiarezza e qualità degli interventi e delle metodologie in coerenza con quelle previste dal progetto di massima relative anche alle modalità di coordinamento/raccordo con il Comune di Foligno per tutti gli aspetti di attuazione operativa delle attività con indicazione della figura del Coordinatore e delle sinergie dell'organizzazione che si intende sviluppare in termini concreti e verificabili con i referenti del Comune di Foligno**

#### **# Qualità degli interventi e delle metodologie**

Libera...Mente Donna fa propri i **principi fondamentali** che determinano tutti gli aspetti del lavoro all'interno del CAV previsti dal Progetto di Massima, al punto 5. L'Associazione mette a disposizione personale, professionale e volontario, dotato di requisiti, in termini di formazione ed esperienza, eccedenti quelli previsti dal Regolamento Regionale n. 5 del 04 agosto 2021 e richiesti dal Capitolato e individua un'equipe professionale specifica per ciascuno dei quattro Servizi in affidamento. L'equipe elabora, congiuntamente e in maniera condivisa con ciascuna donna, il progetto d'intervento personalizzato e ne condivide i contenuti con il case manager di riferimento del Comune. Nei casi in cui sono coinvolti figli minori prevale il principio della tutela del minore e gli interventi sono concordati anche con il Servizio Sociale competente. Le equipe hanno una impostazione multidisciplinare in cui gli incarichi e le responsabilità sono condivise: ciò consente una presa in carico globale, in grado di sostenere il nucleo. Le **principali metodologie di riferimento** del servizio sono:

**S.A.R.A. Plus - Spousal Assault Risk Assessment Plury User** (*Handbook of Violence Risk Assessment*, R. Kropp - A. Gibas - 2009): Il primo colloquio di accoglienza avviene con la presenza di due operatrici a elevato livello di formazione specifica sui temi della violenza di genere. Sulla base delle sue esigenze e richieste, la donna – insieme alle operatrici di accoglienza – elaborerà nel corso di ulteriori colloqui un progetto individualizzato di fuoriuscita dalla violenza, comprensivo di colloqui di natura psicosociale, sostegno psicologico, consulenza e assistenza legale ed eventualmente collaborazione con i servizi territoriali di riferimento. Per la rilevazione dei fattori di rischio, le operatrici si attengono alle indicazioni nazionali e regionali circa il modello sperimentale denominato.

**Il lavoro d'equipe** metodologia indispensabile per integrare conoscenze e competenze specialistiche per prese in carico globali e non frammentarie, con una medesima visione metodologica e culturale.

**Autovalutazione del rischio ISA:** Questionario anonimo che la donna può compilare per capire se nella relazione ci sono segnali di rischio di violenza.

**Gender Sensitive Approach** (*Working with female offenders: A gender-sensitive approach*, K. Van Wormer – 2010): combina la ricerca e la teoria del lavoro sociale, della consulenza e della criminologia per creare un quadro specifico. L'approccio incorpora il potenziamento motivazionale della psicologia, una prospettiva dei punti di forza del servizio sociale e la giustizia riparativa. Un modello per l'empowerment e il recupero sulla gestione della rabbia, sulla comunicazione, sulla gestione dello stress e altri problemi.

**Lavoro di rete:** il lavoro di rete è fondamentale per poter accogliere al meglio la donna e i suoi eventuali figli/e minori, nonché a garantire i servizi e aumentare le possibilità per il re-inserimento sociale del nucleo e il benessere dei minori stessi. Libera...Mente Donna si è sempre mossa in una logica di rete con tutti gli stakeholder rilevanti del territorio, pubblici e privati, proprio in virtù del riconoscimento dell'importanza del ruolo di tutti i soggetti della rete interistituzionale di riferimento per l'efficacia e il buon esito dei percorsi. In fase di erogazione dei servizi, l'Associazione proseguirà il continuo e dinamico lavoro di mappatura, contatto e sottoscrizione di accordi di collaborazione con i soggetti del territorio per continuare per realizzare attività in grado di potenziare e consolidare la qualità dei servizi e le opportunità a disposizione delle destinatarie.

#### **# Modalità di coordinamento/raccordo con il Comune di Foligno**

Fondamentale per la gestione del coordinamento e del raccordo del servizio con il Comune di Foligno è la figura della **Referente delle attività**, ruolo che sarà affidato a Marialuisa Favitta (si veda anche sezione 2.2). La Referente garantisce una catena di trasmissione di indicazioni, richieste, osservazioni, direttive, etc. tra il Comune di Foligno e il personale operativo dedicato al servizio. La Referente in accordo con l'equipe garantisce il coordinamento con eventuali altri servizi di riferimento (Sociali e Sociosanitari ecc)

della donna e di eventuali figlie/i minori. Partecipa alle riunioni in presenza o online indette dal Comune di Foligno e/o ne propone al bisogno, predispone le relazioni periodiche sullo svolgimento dell'attività del Centro. Altra figura di riferimento per le comunicazioni con il Comune quella del Coordinamento Esterno incaricato di valutare le prospettive e il monitoraggio del lavoro di rete interistituzionale, l'incarico è svolto dalla Dott.ssa Barbara Signorini in accordo con la Presidente dell'Associazione e il Consiglio Direttivo.

L'Ufficio amministrativo e del personale garantisce un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse economiche a disposizione e controlla l'andamento della spesa; fornisce un reporting sull'erogazione del servizio e sull'avanzamento della spesa nelle tempistiche da concordare con il Comune; organizza e modera eventi pubblici di sensibilizzazione; svolge una riunione di equipe con cadenza mensile o al bisogno con il personale operativo del servizio; provvede e sovrintende allo svolgimento delle mansioni formali richieste da parte del personale operativo. Il Comune fornisce, qualora possibile, supporto logistico alle attività e patrocinia gli eventi di sensibilizzazione e gli interventi formativi e didattici facilitando l'interfaccia con scuole e altre istituzioni ed organizzazioni pubbliche e private.

## **2. ESPERIENZA MATURATA DALL'ETS**

### **2.1 Anni di esperienza del soggetto nella gestione di servizi analoghi a quelli oggetto della procedura di co-progettazione, in favore di soggetti pubblici e/o privati oltre il requisito minimo di 5 anni**

L'Associazione Libera...Mente Donna ETS nasce a Terni nel 2003, si costituisce come Associazione di Promozione Sociale (APS) nel 2008 (iscrizione all'Albo Regionale nel 2010) e dal 2022 è iscritta al RUNTS. Libera...Mente Donna ETS svolge da molti anni, con contributi pubblici, privati e volontariato, iniziative di contrasto alla violenza sulle donne come attività formative, di sensibilizzazione e di progettazione nazionale ed europea; collabora con soggetti pubblici e privati in molti servizi ed iniziative sulle tematiche di genere. Inoltre è parte integrante del Sistema Regionale dei servizi di contrasto alla violenza di genere. Oggi Libera...Mente Donna gestisce i Centri Anti Violenza dei principali comuni dell'Umbria e le strutture residenziali della rete provinciale di Perugia. Oltre al Festival FucsiArt che, attraverso svariate iniziative artistiche e collettive, ha affrontato il tema della violenza di genere e dell'empowerment femminile in tutto il territorio regionale, sempre in materia di sensibilizzazione ha realizzato anche diverse iniziative, in collaborazione con Enti e altre associazioni, sul territorio regionale. Nell'ambito della formazione l'Associazione ha collaborato con la Cooperativa Sociale ASAD per corsi rivolti a studenti, insegnanti e operatori della rete interistituzionale di contrasto alla violenza di genere della Zona Sociale 3 dell'Umbria; ha realizzato dei corsi di specializzazione sul contrasto della violenza di genere rivolti a psicologi e avvocati, su incarico del Centro Pari Opportunità della Regione Umbria, in collaborazione con la Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica; ha realizzato due edizioni di un corso per operatrici antiviolenza, abilitante in

ambito nazionale. Nell'ambito delle convenzioni con gli Enti Territoriali per la gestione dei servizi anti violenza ha, inoltre realizzato numerosi interventi formativi nelle scuole della Regione, rivolte a genitori, docenti ed alunni. L'Associazione, quale soggetto gestore di servizi anti violenza in Umbria (CAV, Case Rifugio, Pronta Emergenza, Casa di Semi-Autonomia e sportelli), ha sottoscritto nel 2023 il rinnovo del protocollo Unico Regionale, già firmato nel 2018 e diversi protocolli territoriali facenti capo alle Zone Sociali dove sono collocati i servizi gestiti. Nell'ultimo biennio sono stati ampliati i servizi già erogati:

- Il CAV di Foligno non residenziale ha implementato le attività sia internamente che attraverso l'aumento delle risorse destinate da parte della Regione allo sportello di Gualdo Cattaneo che fa parte della medesima zona sociale e che attualmente è entrato nella Rete Anti violenza
- La sede di Terni del Centro Anti violenza Servizio Telefono Donna non residenziale ha mutato la sua attività di sportello in Centro Anti violenza nel rispetto dei criteri definiti dalla normativa nazionale;
- Il CAV di Città di Castello, non residenziale, ha visto aumentata la propria attività di contrasto alla violenza di genere attraverso l'apertura, nella medesima Zona Sociale, dello Sportello Anti violenza di Umbertide;
- È stato aperto in coprogettazione con l'Associazione Progetto Donna Integrale che opera sul territorio di Magione e l'Unione dei Comuni del Trasimeno, il Centro Anti violenza di Magione, non residenziale;
- Il CAV residenziale e non residenziale di Perugia, Catia Doriana Bellini, la casa rifugio, la casa di Semi-autonomia ed il servizio di Emergenza Urgenza del Comune di Perugia sono divenuti, attraverso l'ultima gara indetta dal Comune, dei servizi strutturati e non più sostenuti da progettazione annuale.

Libera...Mente Donna è, inoltre, partner del Pronto Intervento Sociale del Comune di Città di Castello e gestisce uno sportello di orientamento in materia di contrasto e prevenzione della violenza di genere attraverso la sottoscrizione di una convenzione, in collaborazione con un'altra associazione, con l'Università per Stranieri di Perugia.

Le operatrici di Libera...Mente Donna hanno partecipato percorso biennale di alta formazione "Qualità e Supervisione", finanziato dalla Regione Umbria e previsto dalle linee guida regionali degli anni 2022 e 2023. Per le attività di reinserimento lavorativo delle donne che si rivolgono ai nostri CAV e Sportelli sono stati sottoscritti protocolli specifici con NESTLE' ITALIA SPA e SoGeSi.

Nello specifico Libera...Mente Donna ETS ha svolto, per oltre 5 anni, i seguenti servizi, analoghi a quelli oggetto della procedura di co-progettazione, in favore di soggetti pubblici e/o privati:

N°	Tipologia di servizio/progetto	Committente	Anno	Importo
1	CAV non residenziale "Servizio Telefono Donna"	Centro Pari Opportunità	2019	€ 32.024,25
		Regione Umbria	2022	€ 76.000,00
			2023	€ 119.000,00

N°	Tipologia di servizio/progetto	Committente	Anno	Importo
2	CAV "libere tutte", Casa rifugio, Casa accoglienza semiautonomia	Comune di Terni	2019	€ 184.081,75
			2020	€ 187.085,99
			2021	€ 229.478,87
3	CAV "Catia Dorian Bellini", Casa semiautonomia, Casa rifugio	Comune di Perugia	2019	€ 274.098,98
			2020	€ 346.324,25
			2021	€ 312.500,00
			2022	€ 194.775,00
			2023	€ 259.065,42
4	CAV non residenziale "MIA" - "Progetto Rete Interistituzionale 8 Umbria"	Comune di Foligno	2020	€ 64.849,99
			2022	€ 29.477,00
			2023	€ 40.770,08
5	Accoglienza telefonica h24 numero regionale	Centro Pari Opportunità	2022	€ 5.600,00
		Regione Umbria	2023	€ 5.600,00
6	CAV non residenziale	Comune di Città di Castello	2022	€ 24.319,00
			2023	€ 67.542,88
7	CAV non residenziale	Comune di Gubbio	2022	€ 24.601,00
			2023	€ 40.065,68
8	CAV non residenziale	Comune di Gualdo Cattaneo	2022	€ 3.138,00
			2023	€ 21.300,00
9	Sportello	Comune di Umbertide	2023	€ 1.500,00
10	CAV non residenziale	Comune di Magione	2023	€ 18.000,00
11	Progetto Abit Art – laboratorio minori stereotipi	Regione Umbria	2023	€ 4.400,00
12	Progetto "Fido" - laboratori per minori vittime di violenza assistita	Finanziatori Privati	2023	€ 15.000,00
13	Progetto "Fucsiart"- festival artistico per sensibilizzare al rispetto attraverso l'arte	Fondazione Perugia	2023	€ 18.450,00
14	Progetto "PETRA - Strategie per la Protezione e l'Empowerment delle donne con TRAuma complesso vittime di violenza"	Fondo Beneficenza Intesa San Paolo	2023 2024	€ 79.900,00

**2.2 Professionalità delle risorse umane messe a disposizione in relazione alla proposta progettuale – tenuto conto dei requisiti del personale dei Centri antiviolenza non residenziali di cui all'art. 13 del**

**R.R. 5/2021: gruppo di lavoro in rapporto a eterogeneità, connessione alle diverse attività progettuali e esperienza maturata nella gestione dei servizi analoghi desumibile dal curriculum vitae del personale impiegato nella gestione del CAV non residenziale**

In compliance con l'art. 13 del R.R. 5/2021, per il CAV non residenziale, Libera...Mente Donna si avvale esclusivamente di personale femminile, anche volontario, con formazione specifica e con esperienza almeno biennale, nelle materie inerenti la violenza di genere e assicura adeguate prestazioni delle seguenti figure professionali specifiche: 1 assistente sociale, 4 psicologhe, 1 educatrice e 3 avvocate civiliste e penaliste, anch'esse con una formazione specifica sul tema della violenza di genere ed iscritte all'albo del gratuito patrocinio, nonché di 1 mediatrice linguistico-culturale e 1 responsabile con funzioni di direzione e coordinamento. La responsabile possiede adeguata formazione in tema di violenza di genere e di coordinamento e aver maturato una esperienza almeno triennale su tale materia.

Di seguito si riporta il gruppo di lavoro che Libera...Mente Donna intende impiegare nel CAV non residenziale di Foligno e della ZS8:

N°	Risorsa	Mansione	Titolo di studio	Formazione specifica	Esp.
1	A. Luciani	Ass. Sociale	L. Servizio Sociale	Violenza assistita; Supervisione e valutazione stress; Accogliere donne migranti.	10
2	F. Invernizzi	Psicologa e Psicoterapeuta	L. Psicologia	Rete antiviolenza; Terapeuta EMDR; Effetti Trauma (Di.Re); Contrasto alla violenza.	10
3	F. Innocenzi	Psicologa e Psicoterapeuta	L. Psicologia	Prevenzione e contrasto al maltrattamento contro le donne.	7
4	P. Moriconi	Psicologa e Psicoterapeuta	L. Psicologia	Supervisione e valutazione stress; Violenza assistita dai minorenni.	17
5	M. Giomboni	Psicologa	L. Psicologia	Operatrici e volontarie servizi prevenzione e contrasto violenza contro le donne.	3
6	E. Piazzoli	Educatrice Professionale	L. Sc. Educaz.	Genere, violenze e disabilità; Prevenzione e contrasto violenza di genere; Violenza assistita	15
7	A. Severi	Avvocata	L. Giurispr.	Violenza di genere per avvocate/i e AS; Maltrattamenti in famiglia, stalking e revenge porn.	5
8	S. Korriku	Avvocata e Mediatrice LC	L. Giurispr.	Operatrice centro antiviolenza 2013; Trafficking 2010.	11
9	M. Favitta	Resp. Servizio	D. Sup. II grado	Operatrice centro antiviolenza; Identificazione e presa in carico 2020; Workshop D.i.RE	6
10	E. Bistocchi	Avvocata	L. Giurispr.	Crimini d'odio di matrice omotransfobica; Alta Formazione per Avvocate/i.	18
11	S. Branchinelli	Operatrice	D. Sup. II grado	Operatrici Differenza Donna; Rete donne Antiviolenza	15
12	E. Bistocchi	Operatrice	D. Sup. II grado	Riconoscere la violenza di genere nelle donne, bambini e bambine	6

1 3	C. Mescolini	Operatrice	D. Sup. II grado	Operatrici/volontarie servizi prevenzione e contrasto; Violenza Assistita dai Minorenni.	5
--------	-----------------	------------	---------------------	---	---

Di tutto il personale si allega CV aggiornato.